

Nota AIE su Consultazione pubblica AVA3

Roma, 30 giugno 2022

L'Associazione Italiana Editori – Gruppo degli editori Accademico Professionale apprezza la modalità di consultazione organizzata da ANVUR, aperta a soggetti esterni all'accademia. Proponiamo alcuni suggerimenti che partono dall'esperienza degli editori nel rapporto con l'università, in particolare nella pubblicazione di testi per la didattica. Ci auguriamo che il punto di vista esterno, ma in continuo contatto con le esigenze dei docenti da un lato e degli studenti dall'altro, possa essere utile a migliorare alcuni aspetti dei criteri di valutazione.

L'attenzione agli studenti disabili

Riteniamo molto importante l'attenzione dedicata agli studenti con disabilità che attraversa più punti dell'AVA3:

- a. Al punto **B.4.T - Strutture e servizi informatici di supporto alla didattica a distanza** si sottolinea che i LMS devono essere accessibili agli studenti con disabilità;
- b. Il punto **B.2. - Progettazione e aggiornamento dei CdS incentrati sullo studente**, quarto paragrafo, chiede di tener conto delle esigenze di tali studenti in relazione all'evoluzione delle metodologie didattiche e delle tecnologie;
- c. Al punto **D.CDS.2.3 - Metodologie didattiche e percorsi flessibili**, quinto paragrafo, si fa riferimento alla necessità di garantire l'accessibilità ai materiali didattici.

A tal proposito ricordiamo:

- a. Che i LMS dovranno, parimenti ad altri servizi digitali, essere pienamente accessibili entro giugno 2025 a norma dello [European Accessibility Act](#) (Direttiva (UE) 2019/882)¹. Nei prossimi anni ci sembra opportuno monitorare il processo di adeguamento degli atenei alle nuove norme, per l'insieme dei servizi offerti (LMS e contenuti digitali)
- b. Le tecnologie consentono di offrire agli studenti con disabilità pari opportunità nell'accesso ai contenuti didattici. Perché questo accada bisogna, nel seguire le carriere degli studenti, prevenire eventuali ostacoli (v. anche *infra*, su punto D.CDS.1.4).
- c. La piena realizzazione del principio delle pari opportunità nell'accesso ai testi universitari richiede un'evoluzione dei servizi tramite l'adozione di soluzioni tecnologiche avanzate, con investimenti mirati, anche attraverso la collaborazione con gli editori che stanno investendo in questa direzione. I servizi dovrebbero monitorare la presenza di versioni nativamente accessibili dei testi di studio, collaborare con gli editori per rendere più rapida la produzione di versioni accessibili, e con altri atenei per evitare doppie lavorazioni. Se ne avrebbero vantaggi nella riduzione dei tempi di attesa da parte

degli studenti (fino ad azzerarli nel caso di versioni nativamente accessibili) contenendo al contempo i costi.

D.CDS.1.4 - Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento

Nel primo paragrafo si fa riferimento alla chiarezza delle schede degli insegnamenti in relazione ai contenuti e programmi e alla loro coerenza con gli obiettivi formativi del CdS. Un elemento importante di tale chiarezza riguarda le indicazioni dei testi di studio, informazione fondamentale per gli studenti. Gli editori sono attenti lettori delle schede e ne conoscono le caratteristiche molto variabili da ateneo ad ateneo, in particolare in termini di chiarezza.

Riterremmo molto utile che le indicazioni bibliografiche siano complete (per i libri almeno: ISBN, autore/i, titolo, editore, data di pubblicazione) e la loro funzione indicata con precisione (obbligatorio / facoltativo / a scelta tra; integrale o parziale, ecc.). Considerando la mobilità degli studenti, specie nel passaggio dalle lauree triennali a quelle magistrali, sarebbe anche utile valutare positivamente iniziative congiunte di più università volte ad armonizzare la struttura delle schede, o quanto meno delle indicazioni bibliografiche, così da facilitarne la fruizione da parte degli studenti.

Altrettanto importante è monitorare la tempestività della pubblicazione delle schede e l'effettiva coerenza tra le informazioni fornite e le modalità di svolgimento dell'insegnamento. Chiarezza e tempestività di tali indicazioni sono importanti per tutti gli studenti e fondamentali per quelli disabili: conoscere tempestivamente i testi su cui studiare consentirebbe ai servizi di anticipare le procedure per la fornitura di versioni accessibili. Va altresì ricordato che gli editori organizzano la logistica distributiva dei volumi sulla base di quanto scritto nelle schede, al di là delle comunicazioni informali che possono raccogliere. Indicazioni poco chiare o pubblicate in ritardo producono ulteriori problemi agli studenti che potrebbero non trovare nelle librerie o nelle biblioteche i volumi.

Garanzie di rispetto dei diritti

Sempre in riferimento ai testi didattici universitari è doveroso il riferimento alla tutela del diritto d'autore. Ricordiamo che, secondo le stime IPSOS², il danno per il settore editoriale è di 230milioni di euro annui a fronte di un mercato legale di vendite nel segmento per la didattica, di 220milioni. La pirateria distrugge circa 5.000 posti di lavoro, quasi tutti di laureati e in prevalenze di donne, molto spesso di lauree in discipline umanistiche.

Riterremmo opportuno riconoscere quale ulteriore criterio di valutazione e accreditamento le iniziative dei singoli atenei per la sensibilizzazione degli studenti, l'adozione di buone pratiche che impediscano infrazioni all'interno delle sedi e il caricamento di testi sulle piattaforme universitarie senza le necessarie liberatorie, quando necessarie.